

LE DANZE RITUALI DEL NUOVO ANNO NEI BALCANI

In un negozio di antiquariato, non lontano da casa, ho recuperato la riproduzione di un vecchio volume sui Balcani dal titolo "Südosteuropa: Land und Leute" del Prof. Dr. Friedrich Schultze (Vienna, 1935). Diverse pagine sono mancanti e altre macchiate con evidenti segni di umidità. Il testo è scritto in un elegante carattere tipografico e un capitolo in particolare ha attirato la mia attenzione: quello riguardante alcuni rituali di danza praticati nei Balcani, presumo tra la fine dell'800 e il primo '900. Riporto qui una sorta di traduzione, molto "casalinga" ma spero interessante, per chi desidera approfondire questi argomenti.

"(...) Nel variegato panorama delle tradizioni folcloristiche balcaniche, particolare rilevanza assumono le danze rituali legate al periodo di transizione tra vecchio e nuovo anno. Questa ricerca si propone di analizzare alcune fra le più significative danze di questa ampia regione (...il resto del capitolo è illeggibile a causa di estese macchie di umidità e muffa).

La tradizione slovena del "Ples Zimskih Lučk"

Nelle remote valli dell'Alta Carniola (Gorenjska), l'antica popolazione dei Lučkarji ha preservato nei secoli l'affascinante "Ples Zimskih Lučk" (Danza delle luci invernali). Questo rituale coreografico si svolge attorno a un maestoso albero centrale, riccamente adornato con candele di purissima cera d'api. I danzatori, abbigliati in candide vesti impreziosite da nastri e maschere finemente decorate con cristalli di vetro, eseguono lente rotazioni in coppia. Particolarmente suggestivo è il movimento a spirale che, partendo dall'esterno, conduce gradualmente le coppie verso l'albero centrale, creando un effetto visivo di straordinaria suggestione.

Il "Novogodišnji Morski Ples" della Dalmazia croata

Nelle pittoresche isole di Korčula e Lastovo, nella Dalmazia meridionale, i Morovlasi - antica comunità di pescatori e mercanti - celebrano l'arrivo dell'anno nuovo con una suggestiva danza marina (Danza del mare di Capodanno). Al culmine della notte, quando l'orologio segna la mezzanotte, i danzatori si raccolgono sulla battigia, indossando i caratteristici costumi, decorati con conchiglie, perle e reti da pesca ornamentali. La coreografia si distingue per i suoi movimenti sinuosi che riproducono il moto ondoso del mare, mentre le file di danzatori si intrecciano armoniosamente, concludendo il rituale con il simbolico lancio di conchiglie nelle acque notturne.

La "Igra Snježnih Zvona" dell'altopiano bosniaco

Sull'altopiano di Kupres, i Bjelnići - popolo di pastori transumanti - hanno sviluppato una particolare danza rituale legata alla prima nevicata dell'anno. I danzatori, avvolti in candide pellicce ornate con campanelli d'argento e calzando stivali pesanti, eseguono una serie di salti perfettamente sincronizzati. Il suono dei campanelli, accompagnato dalle formazioni circolari dei danzatori, crea una melodia che, secondo la tradizione, ha il potere di propiziare un inverno favorevole.

Il "Ponoćni Vrtlog Vatri" della Serbia centrale

Nella regione della Šumadija, i Vatrani - antichi custodi dei fuochi sacri - perpetuano una spettacolare danza rituale che prevede l'attraversamento di piccoli fuochi disposti in cerchio. I danzatori, abbigliati con i tradizionali costumi e lunghe sciarpe, che ondeggiano simulando lingue di fuoco, eseguono arditi salti tra i fuochi, alternati a vorticosi giri che creano un effetto visivo di straordinario impatto.
(qui diverse pagine mancanti)

La "Ora na Zlatnite Yvezdi" macedone

Sui Monti Šar, nella valle di Polog, gli Zvezdari - tradizionali osservatori delle stelle - hanno elaborato una danza di rara bellezza. Eseguita nel punto più elevato del villaggio, vede i partecipanti indossare gli eleganti costumi sui quali sono appuntate piccole stelle dorate. La peculiarità di questa danza risiede nella

formazione di figure che riproducono le costellazioni, attraverso una catena umana che si muove con rotazioni individuali perfettamente coordinate.

La "Vallja e Agimit të Ri" albanese

Nella suggestiva cornice della Labëria costiera meridionale, gli Agimtarët - i guardiani dell'alba - eseguono una danza che si protrae dall'ultimo tramonto dell'anno fino ai primi raggi dell'alba. I danzatori indossano elaborati costumi che riproducono il graduale passaggio dal blu notturno all'arancio dell'aurora, impreziositi da monili tintinnanti. La coreografia prevede un'accelerazione progressiva dei movimenti che culmina con il sorgere del sole.

L' "Horo na Zimnia Viatür" bulgaro

Nei Monti Rodopi occidentali, il popolo dei Viharnici - letteralmente "popolo dei venti invernali" - esegue questa suggestiva danza nella notte più gelida dell'anno. Sulla piazza principale del villaggio, i danzatori, avvolti in strati di calde vesti ornate da un nastro blu ondeggiante, formano una catena che si muove con repentini cambi di direzione, che creano un effetto di straordinaria dinamicità".
(fine del capitolo)

Cari lettori e appassionati di danze tradizionali,
vi ho appena presentato un elaborato castello di carte... da ballo! Sì, avete letto bene: tutto quello che avete appena letto è completamente inventato. I Lučkarji non sono mai esistiti, i Morovlasi non hanno mai danzato sotto le stelle di Capodanno e nessun Viharnici ha mai volteggiato sui Monti Rodopi.

Ho creato questo falso documento etnografico, completo di false citazioni accademiche e persino di un falso libro ritrovato in un immaginario negozio di antiquariato, per due motivi:

per celebrare l'arrivo del nuovo anno con un po' di creatività e divertimento e per ricordarci, sorridendo, che non tutto ciò che leggiamo online (o che ci viene detto!) è necessariamente vero.

Pensateci: ho inventato gruppi etnici mai esistiti, ho creato tradizioni che sembrano antichissime ma sono nate nella mia fantasia pochi minuti fa, ho persino immaginato un professore austriaco degli anni '30 che documenta questi riti... e tutto sembra tremendamente credibile!

È un piccolo esperimento per dimostrare quanto sia facile costruire fake news convincenti, anche su argomenti apparentemente innocui come le danze popolari. Le mie false danze hanno tutti gli elementi per sembrare vere: nomi in lingue locali (inventati ma plausibili), collegamenti con riti e tradizioni, dettagli specifici sui costumi, riferimenti geografici precisi, gruppi etnici dal nome verosimile e persino un falso libro accademico come fonte!

Quindi, la prossima volta che leggete qualcosa online - che si tratti di danze tradizionali o di qualsiasi altro argomento - ricordatevi del prof. F. Schultze e delle sue danze immaginarie. Non tutto ciò che è ben scritto, dettagliato e apparentemente autorevole è necessariamente vero.

E ora... che ne dite di inventare insieme qualche altra falsa danza tradizionale? Dopotutto, il nuovo anno è il momento perfetto per un po' di creatività condivisa!

P.S. Se state cercando vere danze tradizionali balcaniche, vi assicuro che sono altrettanto (se non più) affascinanti di quelle che ho inventato. E hanno il vantaggio di esistere davvero! 😊

AUGURI DI BUON ANNO NUOVO 2025 A TUTTE E A TUTTI!